



**REGIONE TOSCANA**  
**Consiglio Regionale**

**Gruppo Consiliare**  
**Partito Democratico**

Firenze, 3 Ottobre 2024

AOCRT Protocollo n. 0013276/09-10-2024



LEX 11  
7621847

Al Presidente del Consiglio  
della Regione Toscana

*Mozione ai sensi dell'articolo 175 del regolamento interno*

**OGGETTO: "In merito all'attivazione dei presidi fissi di Polizia negli ospedali in funzione di deterrenza contro la violenza nei riguardi dei professionisti sanitari"**

**IL CONSIGLIO REGIONALE**

**Visti:**

- la Raccomandazione n.8 del novembre 2007 del Ministero della Salute e delle Politiche Sociali, emanata nell'ambito dei programmi nazionali correlati alla gestione del rischio per prevenire i comportamenti aggressivi e la violenza a danno degli operatori sanitari, attraverso l'adozione di misure che consentono di ridurre, se non eliminare, le condizioni di rischio;
- il D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e successive modifiche, ed integrazioni e in particolare gli articoli 17 e 28 che richiamano l'obbligo da parte del datore di lavoro alla valutazione di tutti i rischi dell'attività lavorativa, con la conseguente elaborazione del documento di valutazione dei rischi, che deve tenere conto, nello specifico, anche dei rischi connessi allo stress lavoro correlato;
- la Legge 14 Agosto 2020 n.113 "Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni", entrata in vigore il 24/9/2020, la quale, oltre ad introdurre un sistema che consente l'ampliamento delle misure di prevenzione e di protezione a tutela dei lavoratori esercenti professioni sanitarie e socio-sanitarie, prevede, altresì, l'istituzione dell'Osservatorio Nazionale sulla Sicurezza degli Esercenti le Professioni Sanitarie e Socio-sanitarie (ONSEPS), insediatosi l'11 marzo 2022 (in occasione della prima "Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari") con specifici compiti di monitoraggio, studio e promozione di iniziative volte a garantire la sicurezza dei professionisti;
- il decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34 (convertito con Legge n. 56/2023) che, oltre a misure di sostegno per le imprese e le famiglie, provvede ad inasprire le pene per coloro che compiono atti di violenza contro i professionisti della sanità, attraverso una modifica diretta delle disposizioni di legge che regolano i casi di violenze su operatori sanitari, pubblici ufficiali in servizio;

- il decreto legge 27 settembre 2024 “Misure urgenti per contrastare i fenomeni di violenza nei confronti dei professionisti sanitari nell’esercizio delle loro funzioni, nonché i danneggiamenti dei beni destinati all’assistenza sanitaria”;

**Premesso** che a livello nazionale un insieme di fattori finanziari ed organizzativi nel corso del tempo hanno concorso a determinare criticità nell’esercizio delle pratiche sanitarie; criticità alle quali, in anni recenti, è andato a sommarsi il fenomeno degli atti di violenza perpetrati ai danni dei professionisti della sanità;

**Ricordato** che il 12 marzo 2024, in occasione della “Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari”, venivano presentati, nella sede del Ministero della Salute, i dati dell’Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie (ONSEPS) e dell’INAIL;

**Preso atto** delle seguenti sintesi dei dati forniti in tale sede:

- 16mila aggressioni nel 2023;
  - 18mila operatori coinvolti, in primo luogo infermieri, poi medici e OSS;
  - donne coinvolte nei 2/3 dei casi;
  - aggressori in maggioranza pazienti e utenti; luoghi più a rischio Pronto Soccorso e aree degenza;
  - 26% delle aggressioni fisiche e 68% verbale (dati ONSEPS);
  - 2.243 denunce di violenza e aggressione nel 2022, +14%;
  - violenza in maggioranza proveniente da persone esterne ai luoghi di lavoro;
  - circa 6mila casi di violenza nel triennio 2020-22, incidenza del 41% sull’intero comparto industria e servizi;
  - vittime nel 70% dei casi donne (circa il 40% donne tra i 50 e i 64 anni);
  - vittime tecnici della salute 41% dei casi, 27% professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, 13% servizi personali e assimilati;
  - un terzo dei casi si è verificato nel Nord-Ovest;
  - il 59% dei casi di violenza ha provocato una contusione (dati INAIL)
- (fonte:<https://www.quotidianosicurezza.it/sicurezza-sul-lavoro/ricerche/violenza-contro-gli-operatori-sanitari-dati-oneps-e-inail.htm>, 13 marzo 2024);

**Considerato** che in Toscana negli ultimi anni la situazione relativa alle aggressioni perpetrate a danno del personale esercente le professioni sanitarie e socio-sanitarie presenta il seguente quadro:

- 2020: 752 aggressioni al personale sanitario (561 aggressioni verbali, 191 aggressioni fisiche);
- 2021: 817 aggressioni al personale sanitario (591 aggressioni verbali, 226 aggressioni fisiche);
- 2022: le aggressioni registrate dall’Osservatorio Regionale Aggressioni sono state complessivamente 1258;
- 2023: le aggressioni contro il personale sanitario in Toscana, monitorate dall’Osservatorio Regionale Aggressioni, sono state complessivamente 2356, di cui 478 aggressioni fisiche, 1769 aggressioni verbali, 109 aggressioni contro la proprietà; (fonte: “Il fenomeno delle aggressioni in Regione Toscana e le azioni regionali per la prevenzione”, Direzione Sanità Welfare e Coesione Sociale, 19 luglio 2023; Osservatorio Nazionale sulla Sicurezza degli Esercenti le Professioni Sanitarie e socio-sanitarie, Relazione attività anno 2022; i dati 2023 relativi alle aggressioni sono quelli inviati dalla Regione Toscana all’Osservatorio Nazionale);

**Ricordato** che nel settembre 2024 nel corso di una conferenza stampa l’Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Firenze ed il sindacato ANAAO ASSOMED in materia di aggressioni in sanità rendevano noto che: *“Dal 2020 al 2023 si è registrato un’escalation di aggressioni verbali o fisiche al personale medico e sanitario della Toscana: oltre mille nei primi sei mesi dello scorso anno, un aumento del 30% in tre anni. Il 13% delle violenze si è verificato in ambito psichiatrico e l’11% nei pronto soccorso. Il 56,7% del personale sanitario toscano è stato vittima di aggressioni e il 50% ha subito più di un episodio di violenza. Più della metà dei lavoratori under 30 ha subito violenza durante l’esercizio della professione. Le vittime sono per il 59% donne”*; (fonte: <https://www.toscanamedica.org/aggressioni-in-sanita-medici-firenze-e-anaao-assomed-vittima-oltre-il-50-del-personale-toscano/>, 7 Settembre 2024);

**Rilevato** che in riferimento alla distribuzione del fenomeno aggressivo rispetto ai reparti a maggior rischio e alle professioni maggiormente esposte, il dato regionale conferma quanto acclarato dagli studi scientifici, ossia che il fenomeno investe tutte le strutture sanitarie ospedaliere e territoriali, con particolare riferimento per le attività considerate a più alto rischio (ad esempio aree di emergenza, servizi psichiatrici, Ser. D, continuità

assistenziale, servizi di geriatria), mentre le professioni esposte a maggior rischio risultano essere gli OSS, gli infermieri ed il personale amministrativo. (cfr. "Il fenomeno delle aggressioni in Regione Toscana e le azioni regionali per la prevenzione", Direzione Sanità Welfare e Coesione Sociale, 19 luglio 2023; Osservatorio Nazionale sulla Sicurezza degli Esercenti le Professioni Sanitarie e socio-sanitarie, Relazione attività anno 2022);

**Considerato** che da tempo la Giunta regionale ha provveduto a mettere in atto azioni e misure al fine di prevenire eventi che possono anche tradursi, come accaduto, in situazioni tragiche e per rendere migliore l'accesso ai servizi provvedendo ad eliminare situazioni di disagio, difficoltà e carenze strutturali;

**Considerato** che:

- per fare fronte al fenomeno delle aggressioni al personale sanitario è opportuno, tra gli altri aspetti, perseguire una maggiore sicurezza dei luoghi interessati anche mediante la presenza delle forze di polizia all'interno degli ospedali e l'attivazione di protocolli d'intesa tra Asl e forze dell'ordine, in base ai quali polizia e carabinieri sono chiamati ad intervento immediato in caso di aggressioni ai danni di medici e infermieri;

**Ritenuto** che:


- a tal fine, alla luce della progressiva dismissione dei tradizionali presidi di Polizia, accelerata nel corso della pandemia da COVID-19, e delle opportune riattivazioni recentemente intervenute in alcune strutture ospedaliere sulla base di intese tra le varie questure e le competenti aziende ospedaliere (a titolo d'esempio citiamo l'Ospedale Torregalli di Firenze e l'Ospedale di Massa), risulta opportuno avviare un percorso che in modo omogeneo a livello nazionale abbia quale obiettivo l'implementazione di tali presidi;

### IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi nei confronti del Governo affinché, previa una fase di confronto che coinvolga gli attori istituzionali interessati alla vicenda, i rappresentanti sindacali dei lavoratori, gli ordini professionali e le forze dell'ordine, si proceda ad implementare in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale i presidi di Polizia presenti negli ospedali, quale ulteriore elemento di deterrenza e prevenzione per eventuali reati nei confronti dei professionisti sanitari, nonché di beni da uso collettivo quali le strutture votate all'assistenza sanitaria.

I Consiglieri

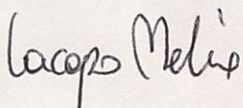
VINCENZO CECCARELLI



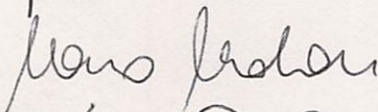
DONATELLA SPADI



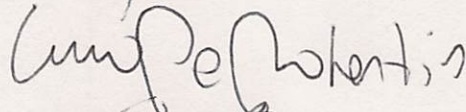
IACOPO MELIO



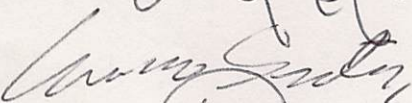
MARCO NICOLAI



LUCIA DE ROBERTIS



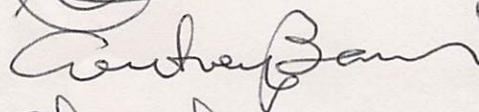
ENRICO SOSTEGNI



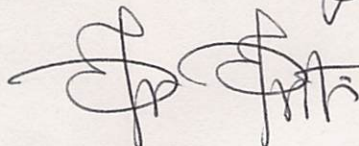
ANDREA VANNUCCI



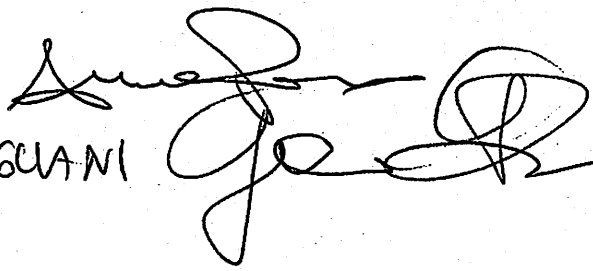
CRISTIANO BENUCCI



MARCO MARTINI



ANITA PARIS



GIACCO BUGLIANI

